



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Novembre

<p>LA SICILIA Ragusa LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it</p>		<p>CONCESSIONARIA IVECO</p> <p>PRIMOSOLE</p> <p>RAGUSA - CATANIA SIRACUSA - MESSINA</p> <p>WWW.PRIMOSOLE.COM</p>
<p>MODICA</p> <p>I panettoni della solidarietà «Sono a forma di casa simbolo della nostra attività»</p> <p>Il progetto di Casa don Puglisi creato dai bambini è aiutato per dare sostegno alle iniziative a supporto dei piccoli e delle famiglie ospiti nella struttura.</p> <p>CONCEZZA BONINI pag. VII</p>	<p>AMARCORD</p> <p>Se ve scorgiù per chivviri e scusa anche se mezzo scolu dopu</p> <p>ENZO TRANTINO pag. VI</p> <hr/> <p>COMISO</p> <p>«Conosci il tuo territorio», Pro Loco premia gli studenti vincitori</p> <p>ANTONELLO LAURETTA pag. VII</p>	<p>RAGUSA</p> <p>Un nuovo umanesimo per cercare gli equilibri di un futuro caotico</p> <p>Le teorie del prof. Grazio Parisotto saranno illustrate giovedì nel corso di un incontro in programma al centro studi Feliciano Rossitto.</p> <p>GIUSEPPE NATIVO pag. VIII</p>

L'ultima da Vittoria: diciottenne sfregiato

L'emergenza. Una coltellata per futili motivi e trenta punti di sutura al ragazzo nei pressi di piazza S. Pio. Solo l'ultimo di cinque gravissimi episodi registrati in città nel breve volgere di solo una settimana

La vittima non collabora: è già noto alla polizia per intemperanze. Tutti chiedono maggiori controlli



Alcuni casi limite a Vittoria. L'ultima è quella del diciottenne sfregiato. La vicenda si è verificata nella notte tra sabato e domenica. Una coltellata per futili motivi e trenta punti di sutura al ragazzo nei pressi di piazza S. Pio. Solo l'ultimo di cinque gravissimi episodi registrati in città nel breve volgere di solo una settimana. Al momento, la vittima non collabora, è già noto alla polizia per intemperanze. Tutti chiedono maggiori controlli e stigmatizzano la recrudescenza dei fenomeni criminali. Una situazione complessa.

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

«IL BENE VINCERA'»

La visita. Il vescovo di Ragusa mons. La Placa ieri a Vittoria incontra il clero e il sindaco Aiello, poi lancia un appello «Cominciamo dal basso a dare l'esempio con il rispetto»

NADIA D'AMATO pag. II

COVID

Positivi, nuovo rialzo ora sono quasi 400. Rimane stabile il numero dei ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

VACCINAZIONE



La campagna continua a correre. Inoculate 1230 dosi solo sabato scorso

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Ragusa. La raccolta di fondi online indetta dal fratello dopo il decesso del trentenne in Australia «Aiutateci a fare rientrare in Italia la salma di Andrea Muccio»



È una vicenda che ha creato sgomento e dolore a Ragusa: la morte di Andrea Muccio, è stata per tutti quanti uno choc incredibile. Il giovane è morto in Australia, nella sua casa a Coolangatta, dove viveva da qualche anno lavorando nel settore della ristorazione. Aveva 30 anni. Il fratello di Andrea ha avviato una raccolta fondi sul portale gofundme, per cercare di agevolare le spese di rientro del corpo di Andrea. Qualora la cifra raccolta dovesse superare l'imperio, la restante parte verrà devoluta in beneficenza.

MICHELE FARNACCIO pag. V



SANITÀ



Il pronto soccorso del Maggiore «Una soluzione per rivitalizzarlo»

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IV

Comiso. L'iniziativa promossa dalla Pro Loco con i fondi comunali della democrazia partecipata «Conosci il tuo territorio», premiati i vincitori del concorso

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Premiati i vincitori del concorso "Conosci il tuo territorio", promosso dalla Pro Loco Comiso con i fondi di democrazia partecipata messi a disposizione dal Comune nell'anno 2020. Il concorso è stato rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno realizzato elaborati, relazioni, disegni, foto, video, frutto di percorsi didattici volti alla scoperta del territorio. Hanno partecipato oltre 200 alunni degli istituti scolastici "Bufalino" di Pedalino, "Pirandello" e "Verga".

La commissione giudicatrice è stata composta da Pina Battaglia (presidente), Teresa Noto, Rosanna Distefano, Tito Distefano, Mario Spataro. Alla premiazione intervenuti, tra gli altri, la presidente della Pro Loco Comiso Maria Stella Micieli, il sindaco Maria Rita Schembari, l'assessore al Bilancio Manuela Pepi, e componenti la com-

missione giudicatrice. I primi premi sono stati vinti dalla classe III A del "Bufalino" di Pedalino, dalla classe III B anch'essa del "Bufalino" e dalla classe II B del "Verga" di Comiso. Secondo premio alla Scuola Mazzini di Pedalino, all'alunna Anna Ali della I E del

"Verga", a Carmelo Chiarandà della classe I C del "Verga".

Infine, la terna di concorrenti classificati al terzo posto, Rosario, Raffaele, Andrea, Sofia, Sarah, Giulia, Mari-ka, Roberta (III C "Pirandello" Comiso), Alessia Milito classe III A e Andrea Militi classe III B entrambi della "Bufalino" di Pedalino. Tra gli scopi del concorso, avvicinare le giovani generazioni al proprio patrimonio culturale e territoriale e conoscerne storia, cultura, arte, ambiente, eccellenze del territorio nel quale vivono. ●



COMISO

Il romanzo di Genovese un "noir" mediterraneo al ritmo di tango

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un "noir" mediterraneo, dove sapori, profumi e colori intensi e contrasti forti e passionali, riportano agli Iblei in contesti territoriali appena tratteggiati e allusivi, qui un tocco poetico, e tuttavia abbastanza riconoscibili per caratterizzare il tessuto narrativo. "Nero Tango", terzo romanzo del giornalista Salvatore Genovese, è un thriller tutto da ballare, come recita il sottotitolo, giacché l'intreccio della trama progredisce, in un susseguirsi di colpi di scena, tra un giro tango e il contrabbando di sigarette e usurai, un volteggio di valzer e l'ag-

grovigliarsi di personaggi corrotti e corruttori, la frenesia di una milonga quasi a ritmare il susseguirsi di eventi vorticosi. Così il lettore, partecipe dei fatti, conosce una galleria di personaggi, tra i quali Elena, comandante della stazione dei Carabinieri, Piero, Nunzio, il capomafia don Rocco e tanti altri che, in un susseguirsi di eventi, fatti e caratterizzazioni di personaggi, ha rilevato Carla Armenia presentando il romanzo di Genovese, "oscillano tra purezza e corruzione".

"Non è solo suspense - ha argomentato Chiara Armenia -, ma profonda riflessione tra la vita e la morte. In questo senso, ci troviamo di fronte a

una forma letteraria che è metaletteratura, cioè va alla ricerca della verità. La trama è avvincente e sapientemente costruita in una prosa ardita e a volte sperimentale con una forma linguistica che ha una certa ricercatezza di elementi linguistici ed elementi retorici". L'evento, organizzato dalla Pro Loco Comiso, è stato introdotto dalla presidente Maria Stella Micieli e dal presidente del Club Unesco Comiso Tina Vittoria D'Amato. È intervenuto il sindaco Maria Rita Schembari. La presentazione del libro accompagnata dall'ensemble di Tango dei maestri Gianni e Gianna Criscione della Swing Dance Pasion por el Tango. ●

MAZZARRONE 1
COMISO 0

Mazzarrone: Parlabene, Amadou, Ropaj, Provenzano, Puglisi, Ravalli, Di Nora, Bah, Bonaccorsi (33' st Napolitano), Di Rosa (33' st Campanella), Gomez. **All.** Costanzo.

Comiso: Salerno, Dipasquale, Cassarino, Leggio (1' st Modica), Rotondo, La Raffa (24' st Tumino), Assenza, Di Franco (5' st Di Giacomo), Conteh, Gurrieri, Bojang (1' st Mascara). **All.** Violante.

Arbitro: Comito di Messina.

Reti: 16' st Puglisi (rig).

MAZZARRONE. Pubblico delle grandi occasioni e massiccio schieramento di carabinieri per un derby ad alta tensione, vinto con merito e al di là del punteggio, dai locali.

Dopo un primo tempo dominato dai padroni di casa, che sprecano due limpide occasioni da gol e reprimono per un rigore, nella ripresa la musica non cambia e sono i ragazzi di mister Costanzo a essere padroni del campo e al 16' della ripresa passano con un rigore di capitano Puglisi, salutato dal boato del pubblico.

Al termine della partita, grande la soddisfazione del presidente Cavallo, che plaude la squadra per la grande prestazione; capitano Puglisi, match winner, afferma che il suo gol ripaga dal lavoro della settimana: «Stiamo lavorando intensamente e siamo sulla giusta via, ma ancora il cammino è lungo e contiamo su una grande squadra e diremo la nostra nel prosieguo del campionato».

NUCCIO MERLINI

I RISULTATI

Vittoria-Scicli.....	1-0
Avola-Modica.....	rinv. 1/12
Canicattini-Rg Siracusa.....	3-2
Frigintini-Gela.....	2-0
Mazzarrone-Comiso.....	1-0
Megara-Sporting Eubea.....	0-0
Pro Ragusa-Priolo.....	1-1

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE.....	23
GELA.....	22
COMISO.....	20
MODICA.....	19
PRIOLO.....	18
FRIGINTINI.....	15
PRO RAGUSA.....	13
SPORTING EUBEA.....	13
CANICATTINI.....	13
VITTORIA.....	11
MEGARA.....	8
SCICLI.....	7
AVOLA.....	6
RG SIRACUSA.....	4

SERIE C SILVER

AMATORI MESSINA 51
COMISO 78

Amatori: Ferrarotto 12, Panarello, Faye 10, Criscenti 13, Guglielmo 3, Pistorino 5, Casablanca, Scozzaro 5, Raffa, Migliorato, Currò 3, Peditto. **All.** Maggio.

Olympia Comiso: Costanzo 1, Pace 16, Ventura 7, Turner 12, Farruggio 9, Occhipinti 7, Balazs 2, Piccione 1, Savarese 8, Dispinzeri 14, Ben Ahmed, Touzaline 1. **All.** D'Iapico.

Arbitri: Puglisi e Patanè di Catania.

Parziali: 16-22; 24-41; 33-58.

MESSINA. Comiso sempre avanti grazie ai canestri di Pace e Dispinzeri e partita di fatto chiusa al termine del terzo parziale (33-58).

OMAR MENOLASCINA

Pos	Squadra	Pti
1	• 🇮🇹 Grottafaldia Piazza Armerina	12
2	• - Comiso	10
3	• 🇻🇮 Ragusa	8
4	• 🇮🇹 Minibasket Milazzo	6
5	• 🇮🇹 Savio Messina	2
6	• 🇮🇹 Amatori Messina	2
7	• 🇮🇹 Lions Messina	2

SERIE B2 FEMMINILE

I RISULTATI: S. Stefano-Zafferana 3-2, Comfer Pa-Med Pa 3-0, Caltanissetta-Planet Pedara 3-0, Sisa Brolo-Volley Valley 3-0, Ardens Comiso-Trinca Pa 1-3. **CLASSIFICA:**

Trinca Pa 18, Castelvetro 17, Caltanissetta, Brolo e Planet Pedara 12, S. Stefano 10, Agrigona Comiso 8, Zafferana 7, Volley Valley 5, Comfer Pa 3, Med Palermo 0. ●

Covid, i contagiati sono in risalita e ora arrivano a sfiorare quota 400

 **Incrementi in quasi tutti i Comuni iblei. Il segno “-” solo a Scicli. I ricoverati in ospedale restano sempre 11**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Dopo il lieve calo di ieri torna invece a crescere la curva dei contagi con i positivi che sono adesso, com-

pletivamente, 397 (mentre ieri erano 371) e, di questi, 378 - cioè 18 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Giovan Battista Odierna di Ragusa (uno in più di ieri), 2 in Foresteria Covid presso l'ospedale Maria Paternò Arezzo e 11 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 8 (-), Chiaramonte Gulfi 1 (-), Comiso 44 (+8), Giarratana 7 (+1), Ispica 27 (+2), Modica 119 (+9), Monterosso 2 (+1), Pozzallo 17 (+1), Ragusa 113 (+4), Santa Croce Camerina 18 (-), Scicli 10 (-1), Vittoria 12 (-). Dopo la diminuzione di ieri, quindi, i positivi in provincia tornano a crescere quasi in tutti i Comuni.

L'unica città che ha registrato il segno meno è stata quella di Scicli mentre, per il resto, ci sono stati incrementi in quasi tutti i Comuni e, in alcuni casi, anche significativi. Rimane invece uguale a ieri, quindi di 11, il numero delle persone positive al Coronavirus ricoverate in ospedale. Si trovano tutte ricoverate al Giovanni Paolo II di Ragusa: 10 nel

reparto di Malattie Infettive e 1 in Astanteria Covid (dei ricoverati 6, quindi più della metà, non sono residenti in provincia di Ragusa). Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, sono 19.514 (cioè 16 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 212.305 sono i molecolari, 36.940 i sierologici, 505.614 i rapidi, per un totale di 754.859 test complessivi.

La situazione, quindi, in provincia di Ragusa continua ad essere ancora sotto controllo, ma richiede, come sottolineato anche dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, massima attenzione: «A Pozzallo - ha scritto sui social il primo cittadino della città marinara - si registra un lieve aumento dei casi positivi. Sono attentamente monitorate dalle Autorità sanitarie un paio di situazioni, che si spera, non evidenzino altri casi positivi. Ecco perché la nostra attenzione deve essere sempre alta, anche alla luce del primo caso di positività alla variante Sud-Africana (omicron) in Campania».

377

Le vittime in provincia dall'inizio della pandemia

26

L'incremento registratosi ieri per un totale che nel complesso è arrivato a 397

119

I positivi a Modica che è la città iblea con più casi

Dopo il lieve calo dell'altro ieri, la tendenza all'incremento è tornata a fare di nuovo capolino con 26 casi in più

Gianni Battaglia eletto presidente provinciale Anpi

RAGUSA. Gianni Battaglia eletto all'unanimità presidente dell'Anpi provinciale, al termine di un congresso che ha registrato una importante partecipazione di persone ma soprattutto di tante ragazze e ragazzi. Hanno partecipato i deputati regionali Stefania Campo e Nello Dipasquale; i sindaci di Scicli, Enzo Giannone, di Giarratana, Lino Giaquinta, e l'assessore di Vittoria, Giuseppe Fiorellini. Per i sindacati: Cettina Raniolo della Cisl, Giuseppe Scifo e Rosario Denaro della Cgil, e per la Uil, Giovanni Cassibba e Giovanni D'Avola. Per l'Auser, Giorgio Scirpa, presidente regionale e Gianfranco Motta, presidente provinciale. Per "Libera", Angelo Rinollo, e il rappresentante di "Generazione Zero", Giulio Pitroso. Ed ancora, Pd con Peppe Calabrese; Sinistra Italiana con Cesare Borrometi; Articolo Uno con Gaetano Gaglio; Azione con Massimo Tidona e Ragusa Prossima con Giorgio



Gianni Battaglia presidente Anpi

Massari. "Chi semina memoria, raccoglie futuro", ed ancora: "La Costituzione non è una reliquia da conservare, un luogo da visitare, un oggetto da celebrare ma un programma di lavoro da attuare", ha detto il presidente.

MICHELE FARINACCIO

COVID: IL PUNTO IN SICILIA

**Ieri 777 nuovi casi e quattro vittime
359 ricoverati (-8), positività al 3,1%**

Sono 777 i nuovi casi (sabato erano 645) di Covid19 nell'Isola a fronte di 24.785 tamponi processati. Il tasso di positività è al 3,1% in aumento rispetto al 2,4%. La Sicilia è al sesto posto per contagi in Italia. Gli attuali positivi sono 11.847: +471 casi. I guariti sono 302, 4 vittime portano (totale 7.191 decessi). Fronte ospedaliero: 359 ricoverati, 8 in meno rispetto a sabato; in terapia intensiva 45, gli stessi di 24 ore prima. I dati nelle singole province: Catania 275 casi, Palermo 153, Messina 110, Siracusa 87, Trapani 54, Agrigento 31, Caltanissetta 27, Ragusa 27, Enna, 13.

Il super pass e Omicron spingono i vaccini: +40%

Boom rispetto alla scorsa settimana. A giorni l'ok Aifa per i bambini Palù: «Appena sarà disponibile, lo farò iniettare ai miei nipotini»

MANUELA TULLI

ROMA. Il super green pass e la paura della nuova variante Omicron spingono i vaccini: sono aumentate infatti di circa il 40%, rispetto alla scorsa settimana, le somministrazioni delle prime dosi. Ieri i primi shot inoculati sono 28.385, sabato erano stati 28.018 e venerdì 25.607 a fronte della media di poco più di 17mila somministrazioni quotidiane la settimana scorsa. Il dato arriva a pochi giorni dall'annuncio dell'introduzione del super green pass e dell'allarme per la diffusione della variante Omicron, che evidentemente stanno convincendo anche chi fino a oggi era ancora scettico rispetto all'immunizzazione. Complessivamente sabato sono state somministrate 294.007 dosi di vaccino.

D'altronde ieri sono arrivati i risultati delle prime indagini della Asl di Caserta sulla nuova variante del virus, che vede nella città campana il suo "paziente zero", e si conferma il basso impatto, dal punto di vista dei sinto-

mi, proprio grazie alla massiccia vaccinazione portata avanti nel Paese. «Sono soddisfatto di essermi vaccinato, perché il vaccino nel nostro caso ha funzionato in maniera egregia», dice lo stesso paziente, il primo italiano sul quale è stata riscontrata la variante Omicron, che sta bene.

Proseguire sulla strada dei vaccini è l'appello ribadito dal ministro della Salute, Roberto Speranza: «L'87,5% delle persone ha avuto la prima dose, l'85% ha completato il ciclo. Mentre facciamo la terza dose abbiamo bisogno di recuperare persone che non si sono vaccinate» ha sottolineato. Anche la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, spinge a «fare la terza dose quanto prima» e raccomanda «la massima prudenza da parte dei cittadini: mascherina e distanziamento».

In alcune regioni, come il Lazio, il numero di prime dosi è stato raddoppiato ed è la prima volta che accade. «Ieri (sabato per chi legge, ndr) nel Lazio oltre 30mila vaccini somministrati, con un incremento del 53% rispetto

alla settimana precedente. Raddoppiate le prime dosi, oltre 4mila», ha sottolineato l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Le disponibilità dei posti per l'Open Day Over 40 di ieri sono andate esaurite in poche ore, ha aggiunto.

Sabato 4 scatterà invece in Trentino, che si appresta ad aprire proprio il prossimo fine settimana la stagione sciistica, una "maratona vaccinale" di 5 giorni nei centri di somministrazione distribuiti sul territorio che rimarranno aperti dalle 6 del mattino fino a mezzanotte. L'obiettivo è immunizzare 100.000 trentini con la prima o con la terza dose di vaccino anti-Covid.

E mentre si attende la data di mercoledì 1 dicembre, dalla quale partirà la somministrazione dei booster per tutti coloro che hanno più di 18 anni, la prossima settimana dovrebbe essere anche dato il via libera dall'Aifa, dopo l'ok dell'Ema qualche giorno fa, per i vaccini destinati ai bambini sotto i 12 anni, oggi tra le fasce più colpite o a rischio di contagio. Lo conferma Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco. «Farò vaccinare i miei nipotini - ha confidato - appena sarà disponibile in Italia. Le dosi arriveranno forse a metà dicembre. Lo farò perché con la variante Delta è cambiata la situazione in età pediatrica. I dati americani e anche quelli dell'Iss ci dimostrano che il 30% dei casi li riguarda, ci sono ricoveri. Chiederei ai genitori di farsi questa domanda: c'è più rischio con il vaccino o con il ricovero? Consiglierei di guardare le immagini di chi soffre di fame d'aria», ha commentato Palù. ●

Omicron, il piano d'emergenza della Regione

In arrivo un'ordinanza di Musumeci. Vincolo di quarantena e tampone molecolare per chi arriva dai Paesi più coinvolti ma anche per i migranti sbarcati. L'ipotesi sulle mascherine: a dicembre torna l'obbligo di indossarle (sempre) all'aperto

MARIO BARRESI

La tentazione, non del tutto sopita, è il "modello Johnson": blindare la Sicilia rispetto a chi arriva dai Paesi con maggiore diffusione della variante sudafricana. Ma è più probabile che, «in attesa di linee chiare dal governo nazionale e di una mappa più dettagliata dalle autorità sanitarie nazionali ed europee», Nello Musumeci attui una stretta anti-Omicron senza chiudere del tutto l'isola in stile Gran Bretagna. Eppure con alcune misure urgenti di contenimento e di prevenzione. In un'ordinanza che sarà firmata fra oggi e mercoledì.

L'allerta del ministero

L'allerta sulla «diffusione nuova variante Voc B.1.1.529» è già arrivata alla Regione con una nota del ministero della Salute del 26 novembre.

«Si teme che l'elevato numero di mutazioni della proteina spike possa portare a un cambiamento significativo delle proprietà antigeniche del virus», scrive il direttore generale della Protezione, Giovanni Rezza, specificando però che «finora non sono state effettuate caratterizzazioni virologiche e non ci sono prove di modificazioni nella trasmissibilità, nella gravità dell'infezione o nella potenziale evasione della risposta immunitarie».

In attesa di capirne di più, «in via precauzionale» il ministero «raccomanda» alle Regioni di «rafforzare e monitorare le attività di tracciamento e sequenziamento» in caso di «viaggiatori provenienti da Paesi con diffusione di tale variante e loro contatti» e di «focolai caratterizzati da rapido ed anomalo incremento di casi».

Regione, le nuove misure

E la Regione sta preparando la risposta alla sollecitazione di Roma. La bozza con un'ipotesi di testo della nuova ordinanza (che dovrebbe arrivare fra oggi e domani) è sul tavolo del governatore da un paio di giorni. E ieri pomeriggio un vertice con Ruggero Razza è servito a definire alcuni aspetti.

Il primo punto riguarda i controlli. E in particolare il filtro (soprattutto negli aeroporti) su chi arriva in Sicilia dai Paesi più esposti. Già, ma quali? Il dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, incrociando i dati con il ministero, sta predisponendo un elenco preciso. Un'ipotesi iniziale era indirizzare le misure a tutti gli arrivi extra Ue, ma in prima battuta dovrebbero essere circoscritte a una lista rossa: Sudafrica, Lesotho, Botswana, Zimbabwe, Namibia, Eswatini e forse Mozambico. Per chi arriva da queste nazioni scatterà l'obbligo di quarantena per 10 giorni e il tampone molecolare. I siciliani di rientro dai contatti stretti con questo target) dovranno comunicarlo all'Asp o al proprio medico di famiglia; autoisolamento e molecolare (gratuito) anche in questo caso.

L'insistenza sul tipo di test da utilizzare non è un eccesso di zelo. Sui potenziali casi di Omicron, nell'ordinanza di Musumeci diventerà obbligatorio il molecolare proprio per consentire il sequenziamento per la ricerca della variante. Saranno potenziati i cinque centri pubblici di riferimento: nei Policlinici di Palermo, Catania e

Sos dal ministero

«Ora rafforzare sequenziamento e tracciamento e tenere d'occhio i «focolai anomali»

Variante ai raggi X

Subito potenziati i cinque laboratori pubblici siciliani: ricerca a tappeto sui test effettuati

Messina, al Villa Sofia-Cervello di Palermo e all'Istituto zooprofilattico, coordinati dal Centro regionale Qualità laboratori diretto da Francesca Di Gaudio. Finora il ministero ha chiesto il sequenziamento su un campione di almeno il 5% dei tamponi molecolari effettuati, ma la Sicilia intende alzare l'asticella. Già a Palermo, dopo il "caso di scuola" della scoperta della variante britannica grazie all'intuizione del commissario Covid Renato Costa, la ricerca delle varianti è sul 100% dei molecolari effettuati. Ora, al di là del

Continua

sequenziamento su tutti i tamponi di chi arriva dal Sudafrica, si punta a una media regionale di almeno il 20-30%.


Lo stesso schema si ripropone sui migranti. La linea di Palazzo d'Orléans, in attesa di alcuni chiarimenti chiesti al Viminale, è che «non si può non alzare la barriera protettiva anche su chi arriva negli sbarchi». Edunque Musumeci pensa di estendere ai migranti gli stessi obblighi: sorveglianza sanitaria (per chi non la fa già nelle navi-quarantena) e tampone molecolare. Oggi chi sbarca è sottoposto soltanto a un doppio test rapido; nel nuovo provvedimento dovrebbe essere previsto, almeno in seconda battuta, il molecolare, con sequenziamento di tutti i risultati.

Un'ulteriore misura a cui il governatore sta pensando riguarda le mascherine. Nell'ultima ordinanza è stato ripristinato l'uso all'esterno, ma soltanto in luoghi affollati. Da dicembre potrebbe tornare l'obbligo di indossarla sempre e comunque anche all'aria aperta.

Razza: «Più protezione»

«La priorità è ovviamente alzare al massimo il livello di protezione in Sicilia rispetto alla nuova variante - spiega l'assessore alla Salute - partendo da due considerazioni». E cioè che «molte delle misure che il governo nazionale sta consigliando sono già attivate da mesi in Sicilia» e che, di conseguenza, «oltre al rafforzamento del contact tracing, possiamo concentrarci con più efficacia sul passaggio precedente, ovvero l'isolamento del target a rischio di esposizione alla nuova variante sudafricana».

L'ASSESSORE ALLA SALUTE



La priorità è alzare subito il livello di protezione
Nessun razzismo, delicato il tema dei controlli su chi entra dai Paesi extra Ue

Per Razza, «soddisfatto per il passo rapido delle terze dosi» (30mila soltanto nella giornata di sabato), «al momento non si può chiudere l'Isola», eppure «il tema degli ingressi dai Paesi extra Ue va affrontato con urgenza, di concerto con il governo nazionale e le autorità sanitarie». Sullo scivoloso tema dei migranti l'assessore ritiene che «stringere sui controlli con l'obbligo di molecolare anche per chi sbarca non sarebbe una manifestazione di razzismo, ma una necessaria misura di sicurezza, la stessa adottata per chiunque arrivi da Paesi più esposti».

Twitter: @MarioBarresi

Pressing su Draghi: «Resti dov'è»

Roma. Di Maio, Calenda e Berlusconi vogliono il premier a Palazzo Chigi. Letta e Conte dicono no al voto anticipato e Carfagna per il Colle pensa al cavaliere e sogna una donna

MILENA DI MAURO

ROMA. «L'Italia non può permettersi di perdere Mario Draghi. E' interesse del paese che continui a guidare una situazione così difficile. Nel 2022 dovremo affrontare la riforma del patto di stabilità». Lo dice Luigi Di Maio ma lo pensano anche Silvio Berlusconi, Carlo Calenda e - seppur meno esplicito - Enrico Letta. Tutti d'accordo per una volta: Draghi deve restare esattamente dov'è, a Palazzo Chigi, a fare le riforme e gestire il Pnrr, uscendo subito dal toto-Quirinale che impazza. «Questo governo, deve rimanere in carica per tutto il tempo necessario, fino al 2023, fin quando saremo usciti dall'emergenza», ribadisce il Cavaliere, che toglie Draghi dalla partita senza però dire in pubblico se a candidarsi al Colle sarà invece proprio lui.

Se l'attuale premier dovesse trasferirsi sul Colle più alto aprirebbe la via al voto anticipato, per tutti una iattura in una fase così delicata. Un voto che «neppure Conte vuole», as-

sicura il ministro degli Esteri Di Maio mentre Mara Carfagna, ministro del Sud, parla di un sogno che forse coltivano «il Pd per arrivare a gruppi parlamentari più gestibili, Salvini e Meloni per risolvere la loro competizione interna, il M5s per consolidare la nuova leadership». Sognare una donna sul Colle invece si può. «Se non dovesse esserci la candidatura di Berlusconi - dice schietta la ministra - sarebbe molto bello se davvero si ragionasse su un profilo femminile. Di donne in giro competenti, autorevoli e credibili ne vedo tante».

Ribatte in tempo reale Enrico Letta, leader del Pd: «Io non voglio andare a votare, le elezioni saranno tra 18 mesi e bisogna usare la maggioranza larga di questo periodo di pandemia per fare riforme», come per esempio quella sul finanziamento dei partiti o la battaglia sul cambio di casacca. Quanto al Colle, Letta è meno netto e allontana la palla: «Non ho mai visto un presidente della Repubblica scelto due mesi prima, continuo a ritenere sempre che il Presidente della Repubblica debba essere eletto con larga maggioranza e largo consenso, a maggior ragione questa volta. Sarebbe incredibilmente contraddittorio se fosse più piccola della maggioranza che sostiene il governo la maggioranza che elegge il prossimo Capo dello Stato». Un metodo, quello del largo consenso, «giusto sempre e a maggior ragione in questo parlamento frammentato, in situazione di emergenza».

Il leader di Azione Carlo Calenda - come gli altri dal Palco del Festival dell'ottimismo del "Foglio" a Firenze - ribadisce che tutti i leader della maggioranza devono andare in processione «a chiedere solennemente a Draghi di restare presidente del Consiglio fino al 2023 e possibilmente oltre» o «sarà un gran casino». E Mario Monti, ex premier che scherza sull'aver ceduto a Draghi il titolo di "Supermario", spera che in ogni scelta (come è stato per lui) prevalga l'interesse nazionale. Anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi pensa che «non possiamo permetterci un'incertezza politica». La ministra renziana Elena Bonetti promette che «anche stavolta Renzi farà sognare il Paese», mentre il ministro della Sanità Roberto Speranza invoca «un presidente di unità». Un "piano B" rispetto alla eventuale candidatura di Berlusconi lo chiede il partito di Giorgia Meloni con il Governatore del Molise Marsilio: «L'unica condizione che ha posto il mio partito, correttamente, è se esiste un piano B. Cioè, se non c'è la condizione per eleggere Berlusconi al Quirinale, dobbiamo scegliere tutti insieme quale sarà il candidato al Colle».

Intanto, guardando alle strategie sulla corsa quirinalizia e a quelle interne ai Cinque stelle, Luigi Di Maio avverte Giuseppe Conte: «la strategia sul Quirinale la si fa con la leadership che ascolta i gruppi parlamentari. Il partito dei franchi tiratori è vivo e lotta insieme a noi. Nessuna coalizione può farcela da sola».

I nodi del governo. Oggi scadono i termini per la presentazione degli emendamenti. Critica Fdi

Reddito e tasse, maggioranza divisa. Salvini rilancia il nucleare

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La maggioranza si presenta divisa dal presidente del consiglio Mario Draghi, che per tre giorni, fino a mercoledì, incontrerà i partiti di governo. Si tratta di una serie di faccia a faccia con le singole forze politiche per fare il punto sulla manovra. L'obiettivo è blindare le intese già raggiunte, come quella sul taglio delle tasse, e cercare convergenze sulle altre questioni, come il superbonus. Ma le uscite della vigilia non delineano un percorso in discesa. Ci sono state nuove scintille fra Lega e M5s, dopo che Salvini ha annunciato che chiederà al premier di destinare i fondi del reddito di cittadinanza al taglio delle bollette. Mentre Forza Italia andrà da Draghi per discutere l'entità del taglio delle tasse: per gli azzurri 8 miliardi sono pochi, ne servono almeno altri 3. Sul tema, anche i sindacati non vogliono fare «da spettatori»: domani incontrano il governo al Ministero dell'Economia. Il leader della Lega metterà sul piatto anche una di quelle proposte che da sempre trovano

più di un "no" fra gli alleati: chiederà al premier di discutere di energia nucleare di ultima generazione. Ma il primo momento della verità sulla tenuta della maggioranza sarà a ore, con la scadenza del termine per gli emendamenti alla manovra, che inizia il suo percorso in commissione Bilancio al Senato.

C'è già chi prevede una valanga: «Basta una media di dieci emendamenti per ogni articolo - calcola un senatore di maggioranza - e siamo già oltre duemila. Ma saranno almeno il doppio». L'anno scorso, col Conte bis, furono 7 mila. Prima che i lavori entrino nel vivo, si dovrà attendere la fine del ciclo di incontri fra partiti e Draghi. Dopodiché, è probabile che in commissione ci sia un vertice di maggioranza, per stabilire la tabella di marcia. Il lavoro sul Bilancio andrà per qualche giorno in parallelo a quello sul Dl Fisco, ora all'esame delle commissioni Finanze e Lavoro del Senato, e a quello sulla delega fiscale, che mercoledì inizierà il suo percorso in commissione Finanze alla Camera. «Sarà la sede dove valutare i passi successivi su Irpef e Irap», ha ricordato il presidente Luigi Marattin (Iv). Nonostante l'accordo raggiunto sulla ripartizione dei fondi destinati al taglio delle tasse - sette miliardi all'Irpef e uno all'Irap - il coordinatore Antonio Tajani ha rilanciato: «Chiederemo a Draghi un'azione forte per incrementare gli 8 miliardi». Ma non ci sono solo le richieste e i paletti degli azzurri. Salvini vuol mettere mano ai 9 miliardi destinati al reddito di cittadinanza per abbattere le bollette di luce e gas. La richiesta di intervenire sul costo dell'energia a famiglie e imprese arriva anche da altre forze, non solo di maggioranza - come il Pd, il M5s e Fdi - ma l'ipotesi di farlo grazie a una mannaia sul reddito di cittadinanza ha suscitato le ire dei Cinquestelle: «E' una porcheria». Un altro argomento che divide è il superbonus: c'è una convergenza sulla necessità di togliere il vincolo del tetto di reddito per i proprietari delle villette, ma una ricetta buona per tutti i partiti ancora non è stata trovata. «A Draghi proporremo di mantenere i bonus edilizi», ha confermato Silvio Berlusconi.